



www.lavoce.info

[Fisco](#) / [Povertà](#)

I POVERI FUORI DALL'AGENDA

di [Chiara Saraceno](#) 20.11.2007

La manovra approvata al Senato accentua gli squilibri redistributivi. L'intervento sull'Ici è diventato ancora più corposo, perché di fatto rivolto alla grande maggioranza dei proprietari, senza vincoli di ampiezza della abitazione né di reddito. Che invece rimangono per gli affittuari, tra i quali si concentrano persone e famiglie a reddito modesto e povere. Il bonus incapienti, l'unica misura fortemente redistributiva a favore dei più poveri, è non solo meno generoso, ma concepito come una tantum. E del reddito minimo non si parla neanche più.

La manovra così come emerge dalla Legge finanziaria approvata al Senato accentua gli **squilibri redistributivi** già segnalati.

Tutto per la casa

L'intervento sull'**Ici**, ovvero a favore dei padroni di case, è diventato ancora più corposo, perché di fatto rivolto alla grande maggioranza dei proprietari - sono escluse solo le abitazioni di lusso - senza vincoli di reddito né di ampiezza della casa. I vincoli di reddito, senza per altro aver sciolto la confusione tra reddito familiare e individuale, rimangono invece per gli **affittuari**, tra i quali è noto che si concentrano maggiormente le persone e le famiglie a reddito modesto e povere: coloro cioè che non hanno un reddito sufficiente per acquistare una abitazione e per impegnarsi in un mutuo (che pure gode di detrazioni). Perciò, all'interno di questa che è la più importante manovra redistributiva, vengono di fatto privilegiati i **più abbienti**.

Di più, si tratta di misure **strutturali**, destinate a durare nel tempo e quindi a incidere a lungo sul bilancio pubblico, locale e nazionale. Se è vero che l'esperienza insegna che un esecutivo non ci pensa due volte a cancellare leggi approvate da quello precedente, è difficile pensare che un governo, di qualsiasi colore, possa modificare una decisione così popolare e proprio per questo condivisa da tutti gli schieramenti.

Viceversa, l'unica misura fortemente redistributiva a favore dei più poveri - il **bonus per gli incapienti**, ovvero la restituzione di parte delle detrazioni non fruibili per mancanza, o insufficienza, di reddito tassabile - è non solo meno generosa dello sconto sull'Ici, ma concepita come una tantum.

E il reddito minimo?

Non solo, quindi, continua una politica redistributiva che preferisce i **trasferimenti monetari** a quelli in servizi. Tra i trasferimenti monetari continuano a essere privilegiati quelli indiretti, per via fiscale,



www.lavoce.info

notoriamente meno efficaci sul piano redistributivo e perfino con rischi di redistribuzione inversa. E continua a mancare una politica di **sostegno al reddito** per i poveri. La possibilità di introdurre anche nel nostro paese sia una misura di reddito minimo analoga a ciò che esiste nella maggioranza dei paesi europei, sia forme di credito di imposta (come il *work tax credit* inglese o il *prime pour l'emploi* francese) per chi, anche lavorando, ha un reddito insufficiente, non fa neppure più parte della agenda politica.